

**BUFERA SUL LIBRO DEL COMANDANTE DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE  
«I GAY NON SONO NORMALI». LUI SI DIFENDE: «PAROLE DECONTESTUALIZZATE»**



# IMBARAZZO GENERALE

Mecarozzi, Morviducci e Passanese in Qn e a pagina 5



Da sinistra il prefetto Francesca Ferrandino, Roberto Vannacci e Dario Nardella

## IL CASO CHE FA DISCUTERE

La polemica sul libro contro i gay

# Tutti contro il generale C'è chi chiede la destituzione E Nardella non lo incontrerà

Condanna bipartisan alle frasi riportate nel libro del direttore dell'Istituto Geografico Militare Giani e Mazzeo si augurano che l'ufficiale venga mandato via: «Idee incompatibili con la divisa»

di **Antonio Passanese**  
FIRENZE

«**Vergognose**». «Inaccettabili». Peggio, «indegne». Da destra e da sinistra, tutte le forze politiche della città e della Regione, ieri, hanno espresso tutto il loro disappunto per quelle frasi riportate nel libro "Il mondo al contrario" del generale di divisione Roberto Vannacci, direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze contro gay, femministe, ambientalismo e migranti. L'ufficiale della Folgore, arrivato a Firenze da poco più di un mese, da settembre avrebbe dovuto incontrare formalmente i rappresentanti delle istituzioni. Ma dopo quelle frasi, ora tutti si tirano indietro. Sicuramente uno dei più tranchant è il sindaco Dario Nardella che, senza mezzi giri di parole, fa sapere che sarebbero venuti meno i presupposti per un dialogo. «Ho visto per la prima volta il generale alle celebrazioni per l'11 agosto, giorno della Liberazione di Firenze - racconta il primo cittadino - e in quell'occasione gli avevo rinnovato l'impegno a vedersi. Ma finché non ci sarà un chiarimento netto su questa vicenda quell'incontro non ci sa-

rà. E non ci sarà nessun dialogo. Credo sia impossibile stabilire un rapporto di collaborazione con chi promuove certi disvalori e certe idee». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessora alle Pari opportunità Benedetta Albanese: «Il generale insulta le istituzioni che rappresenta attraverso parole che negano i diritti, parole cariche di omofobia, razzismo, xenofobia, intolleranza».

**E c'è perfino** chi chiede, come il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, la destituzione del generale. «Il ministro della Difesa ha già condannato quanto accaduto ma spero che il governo intervenga subito con fermezza per rimuovere il Generale e prendere tutte le decisioni necessarie a tutela dell'onore e della storia di una istituzione che è sempre stata un vanto per Firenze e la Toscana». Per il governatore Eugenio Giani, «Firenze e la Toscana per il ruolo esercitato come centro di cultura, tolleranza e storia non possono accettare espressioni del genere assolutamente incompatibili con il ruolo di guida dell'Istituto geografico militare».

**Anche l'assessora** Alessandra Nardini bolla come «fasciste» le frasi riportate nel libro di Van-

nacci che sono «incompatibili con chi indossa la divisa». Un affondo al generale è arrivato dai parlamentari Pd Emiliano Fossi e Federico Gianassi. «Frasie aberranti - afferma il primo - Vannacci venga subito rimosso dal suo incarico». Per il secondo, invece, «quelle frasi pesano come macigni e non potranno essere cancellate o ridimensionate». E se il consigliere comunale di Sinistra Progetto Comune chiede all'ufficiale di uscire allo scoperto e di dire chiaramente se «ha nostalgie del passato. Soffiare sul malessere delle nostre società, da una posizione di privilegio, con incarichi pubblici, qualifica l'autore. Vorremmo fossero solo farneticazioni. Ma c'è molto altro e confidiamo che tutto il sistema istituzionale eviti di parlare di un caso isolato», il capogruppo di Fratelli d'Italia Alessandro Draghi la chiude con una battuta.

«**Non ho letto** il libro di Vannacci, ma dalle frasi riportate vedo che affronta in maniera sommaria molti temi diversi. Mi pare un pò vanitoso a paragonarsi a Giulio Cesare, e dal momento che parla di storia classica fra i miei ricordi di liceo c'è la battaglia di Tegira in cui il battaglione omosessuale tebano sconfisse l'esercito che sembrava fino allora invincibile, quello spartano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La reazione del segretario

PAROLE SCONCERTANTI



**Bernardo Marasco**

Cgil Firenze

Le parole scritte nel suo libro dal generale Roberto Vannacci «sono gravi e sconcertanti, oltre che allarmanti – affermano all’unisono Cgil Firenze e Fp Cgil – Tanto più perché provengono da un alto rappresentante dell’esercito, a capo di una istituzione importante come l’Igm, che dovrebbe onorare il proprio ufficio ispirandosi al mandato della carta Costituzionale. Nel ribadire la contrarietà a ogni discriminazione, teniamo a dire che per noi i diritti si tengono tutti insieme, diritti sociali, diritti sul lavoro, diritti civili. Seguiremo con attenzione gli esiti dell’esame disciplinare dichiarato dal ministro della Difesa e dei provvedimenti annunciati dall’Esercito a tutela della propria immagine».



**Non si può stabilire un dialogo con chi promuove disvalori e idee contrarie alla Carta costituzionale**



Parole contro omosessuali e migranti. Il sindaco Nardella: «Inaccettabile che sia alla guida di un'istituzione così illustre»

# Il generale e i gay, un caso all'Igm

Polemiche per il libro del comandante del Geografico militare. Il ministro: esame disciplinare

alle pagine 2 e 3 **Bonciاني, Gori**  
e sul **Corriere della sera**

## Il libro del generale e lo sdegno di Nardella «Inaccettabile che sia alla guida dell'Igm»

Parole contro gay e migranti, bufera sul comandante del Geografico militare. Giani: «Sono allibito»

L'Igm, Istituto Geografico Militare, di Firenze si è trovato al centro della bufera dopo 162 di prestigiosa storia. Il suo nuovo comandante, generale Roberto Vannacci, ex capo dei parà della Folgore, 55 anni, arrivato in riva all'Arno solo due mesi, ha infatti autoprodotta il libro *Il Mondo al contrario*, salito in testa alle classifiche di vendita Amazon, in cui scrive di omosessuali e coppie gay («normali non lo siete, fatevene una ragione!»), della fuoriclasse Paola Egonu («è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità»), sull'odio («è un sentimento, un'emozione che non può essere repressa in un'aula di tribunale. Rivendico a gran voce anche il diritto all'odio e al disprezzo») e sulla legittima difesa («se pianto la matita che ho nel taschino nella giugulare del ceffo che mi aggredisce, ammazzandolo, perché dovrei rischiare di essere condannato?»).

Oltre ad attaccare gli immi-

grati, scrivendo anche del «lavaggio del cervello di chi vorrebbe favorire l'eliminazione di ogni differenza compresa quella tra etnie, per non chiamarle razze». Un testo autoprodotta che ha indignato la sinistra e le istituzioni, ma anche i vertici dell'Esercito che non sapevano nulla dell'iniziativa, né l'hanno «valutata o autorizzata». Così il sindaco Dario Nardella chiede che Vannacci sia rimosso dalla guida del Igm.

«Le parole espresse da Roberto Vannacci nel suo libro sono di una gravità inaudita e mi lasciano sconcertato, anche perché espresse da un servitore dello Stato, un alto ufficiale dell'Esercito italiano nonché comandante di una storica e prestigiosa istituzione di Firenze come l'Istituto Geografico Militare — afferma Nardella — Firenze è città universale, da sempre impegnata per i diritti delle persone contro ogni discriminazione. Per noi è inaccettabile che una istituzione della nostra

città sia guidata e rappresentata da una persona che manifesta idee così aberranti e offensive. Mi chiedo sommessamente che giudizio diano e cosa pensino di fare a riguardo le autorità governative». Il giudizio è arrivato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto — «Non utilizzate le farneticazioni personali di un generale per polemizzare con la Difesa e le forze armate. Il generale Vannacci ha espresso opinioni che screditano l'Esercito, la Difesa e la Costituzione. Per questo sarà avviato dalla Difesa l'esame disciplinare» — e l'Esercito con un comunicato spiega che «La Forza Armata prende le distanze dalle considerazioni del tutto personali espresse dall'ufficiale. L'Esercito si riserva l'adozione di ogni eventuale provvedimento a tutela della propria immagine».

Durissimo il presidente della Regione Eugenio Giani: «Condanno fermamente tali dichiarazioni assurde che mi

lasciano allibito. Il Governo intervenga in modo deciso e inequivocabile. Tali frasi e concetti sono assolutamente incompatibili con la guida ed il prestigio dell'Igm». Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo parla di «frasi vergognose e inqualificabili» e chiede che il «Governo intervenga subito per rimuovere il generale e prendere tutte le decisioni a tutela dell'onore e della storia di un'istituzione che è sempre stata ed è vanto per Firenze e la Toscana».

Tra le altre sono arrivate le condanne dei parlamentari fiorentini del Pd, Federico Gianassi ed Emiliano Fossi, che chiedono la sua rimozione, e lo stesso ha sollecitato l'Arcigay. E la Cgil Firenze sottolinea: «Le parole di Vannacci allarmano, ribadiamo il no ad ogni discriminazione. Seguiremo con attenzione gli esiti dell'esame disciplinare della Difesa».

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Roberto Vannacci, nato a La Spezia nel 1968, è un generale, già comandante della Task Force 45 durante la guerra in Afghanistan. Ha ricoperto i ruoli di comandante del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti «Col Moschin», comandante della Brigata Paracadutisti «Folgore» e comandante del contingente italiano nella guerra civile in Iraq. Il 21 giugno 2023 il generale di divisione Roberto Vannacci ha assunto il comando dell'Istituto Geografico Militare di Firenze

● Come riporta il suo profilo sul sito del Igm parla correntemente l'inglese, il francese, il rumeno, il portoghese, lo spagnolo e ha una conoscenza discreta del russo. È sposato e ha due figlie. Il generale ha autoprodotta il libro «Il mondo al contrario»

● L'Igm nasce, come organo cartografico di Forza Armata, nel 1861 a seguito

dell'unità d'Italia ed è rimasto a Firenze anche con il trasferimento della capitale del Regno d'Italia a Roma nel 1871. Nel 1960 l'Igm è divenuto organo cartografico dello Stato e la cartografia prodotta dall'Igm è diventata cartografia ufficiale dello Stato

**Tra le istituzioni cittadine**

Il generale Vannacci con il sindaco Nardella, il governatore Giani e la prefetta Ferrandino (Sestini)

Le reazioni

# Pd, Sinistra Cgil, associazioni “Il governo intervenga subito”

L'aggettivo più utilizzato è «sconcertante». L'atto più richiesto la rimozione dall'incarico. Il libro intriso di razzismo, commenti omofobi e sessisti che il generale Roberto Vannacci, a capo dell'Istituto geografico militare, si è auto-prodotto ha generato un'ondata di reazioni negative. Lo stesso Esercito ne ha preso le distanze, il ministro della Difesa ha annunciato un'azione disciplinare. Ma tutt'intorno la politica e le associazioni si sono fatte sentire. «È sbagliato etichettare le sue parole come opinioni: quelle che leggiamo sono prese di posizioni violente, che evidenziano un'incompatibilità tra il generale e il ruolo di difesa del Paese che è chiamato a ricoprire – dice il deputato e segretario toscano del Pd Emiliano Fossi –. Chiediamo la rimozione dall'incarico di comandante dell'Istituto geografico militare, è inammissibile che un'istituzione della nostra Regione, da sempre terra dei diritti, sia guidata da chi esprime tali parole». Che lasci il suo posto lo invoca anche il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, e lo stesso il presidente del consiglio regionale, Antonio Mazzeo, che sottolinea

come l'Igm sia «un'assoluta eccellenza, abbiamo collaborato in modo proficuo negli anni con l'obiettivo di aiutare a crescere soprattutto i ragazzi delle scuole. Ancor di più per questa ragione quanto detto da Vannacci è inqualificabile. Spero che il governo intervenga con fermezza a tutela dell'onore e della storia di un'istituzione che è sempre stata un vanto per Firenze e la Toscana». Di «inaudita gravità» parla il deputato dem Federico Gianassi, che rimarca come quanto detto non possa «essere cancellato e ridimensionato, e non è compatibile coi valori dell'esercito», mentre l'assessora alla sicurezza e alle pari opportunità di Palazzo Vecchio, Benedetta Albanese, definisce il contenuto del libro «scioccante. Il generale insulta le istituzioni che rappresenta attraverso parole che negano i diritti». Spero – continua l'assessora regionale alle politiche di genere Alessandra Nardini – «che chi di dovere intervenga, consegnando le vergognose frasi del generale, e spero anche il suo squallido libro dove delira di essere erede di Giulio Cesare, all'oblio dopo una giornata di immonda notorietà». E poi ci sono associazio-

ni, sindacati. Tutti uniti nel condannare l'autore-generale per il quale «questo libro vuole provocatoriamente rappresentare lo stato d'animo di tutti quelli che, come me, percepiscono negli accadimenti di tutti i giorni una dissonante e fastidiosa tendenza generale che si discosta ampiamente da quello che percepiamo come sentire comune, come logica e razionalità». La Cgil Firenze e la Fp Cgil Firenze, oltre a definire «allarmante, grave e sconcertante» il contenuto, tengono a dire che «i diritti si tengono tutti insieme: diritti sociali, sul lavoro, diritti civili. Anzi, rivendichiamo che una nuova stagione di diritti si apra nel prossimo futuro unendo tutte le lotte. Seguiremo con attenzione gli esiti dell'esame disciplinare dichiarato dal ministro della Difesa e dei provvedimenti annunciati dall'Esercito a tutela della propria immagine». Arcigay – col segretario Gabriele Piazzoni – ribadisce: «Non può restare al suo posto. E insistiamo sulla necessità che chi opera negli apparati istituzionali riceva opportuna formazione su questi temi. Arcigay mette a disposizione le proprie competenze».

– a. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Le reazioni  
Il segretario del Pd Fossi

“Incompatibilità con il ruolo che svolge”, dicono Giani e Fossi. Intervengono anche Fratoianni, Nardini, Gianassi e Mazzeo



# Firenze **insorge** contro il generale «Lasci l'incarico e se ne vada»

Il direttore del geografico nella bufera per le frasi omofobe e razziste del suo libro Nardella: «Nel testo parole di una gravità inaudita che mi lasciano sconcertato»

## Le reazioni

di **Luca Gasperoni**

**Firenze** «Parole di una gravità inaudita che mi lasciano sconcertato», interviene a distanza di nemmeno un'ora il sindaco Dario Nardella. «È sbagliato etichettarle come opinioni perché quelle che leggiamo sono prese di posizione violente che evidenziano un'incompatibilità tra il generale e il ruolo di difesa del Paese», aggiunge poco dopo il deputato e segretario regionale dem, Emiliano Fossi. Un coro di condanna, condiviso dalla Cgil fiorentina «parole gravi e sconcertanti, oltre che allarmanti» ma anche da pezzi del centrodestra locale come il consigliere leghista Federico Bussolin, «sono farneticazioni che infangano l'Arm» e il collega di Fdi, Alessandro Draghi secondo cui «affronta in maniera sommaria molti temi» che si conclude con la richiesta di dimissioni dall'attuale incarico.

A terremotare la città con un caso divenuto rapidamente nazionale sono i contenuti del libro autoprodotta "Il mondo al contrario" firmato dal generale Roberto Vannacci, 55 anni, ex comandante della brigata paracadutistica Folgore, oggi alla guida dell'Istituto geografico militare di Firenze. Pagine di un libro, terzo nella classifica italiana saggi su Amazon, in cui a farla da padrone sono i toni razzisti, omofobi e negazionisti: dagli omosessuali bollati come «non normali» agli immigrati «è evidente che i tratti somatici di Paola Egonu non rappresentano l'italianità» con un richiamo alle razze, passando per gli ambientalisti come Greta Thunberg, invita-

ta in maniera allusiva a «utilizzare meglio le scariche di adrenalina indotte da questa sua paura per i cambiamenti climatici». Una carrellata di opinioni volgari, rivendicate nel nome del «diritto all'odio», che prendono di mira «le discutibili regole di inclusione e tolleranza imposte dalle minoranze». Capaci nel giro di poche ore ad spingere le Forze Armate a prendere le distanze e il ministro della Difesa, Guido Crosetto, a intervenire: «Opinioni che screditano l'Esercito, la Difesa e la Costituzione. Per questo sarà avviato dalla Difesa l'esame disciplinare previsto».

Sul caso è intervenuto anche il presidente della Regione Eugenio Giani: «Essere al vertice dell'Igm richiede equilibrio, senso di rappresentanza, valori che non si ritrovano certo nelle espressioni usate dal generale Vannacci con il libro che ha voluto pubblicare». Netta condanna anche dall'assessora regionale Alessandra Nardini: «Il fascismo, il razzismo, la misoginia e l'omofobia sono e devono essere incompatibili con l'indossare una divisa della nostra Repubblica e l'averne un qualunque ruolo di responsabilità. Chi di dovere intervenga e lo dica con chiarezza attraverso i necessari provvedimenti, consegnando le vergognose frasi del generale all'oblio dopo una giornata di immonda notorietà». Netto lo sdegno di Palazzo Vecchio con l'invito ad un passo indietro come comandante dell'Igm. «Firenze è città universale da sempre impegnata per i diritti delle persone contro ogni discriminazione: per noi è inaccettabile che una istituzione della nostra città sia guidata e rappresentata da una persona che manifesta idee così aberranti e offensive. Mi chiedo sommessamente

che giudizio diano e cosa pensino di fare a riguardo le autorità governative», commenta il sindaco Nardella. «Parole scioccanti, che indignano. È da non credere che provengano da un rappresentante delle istituzioni che per prime devono tutelare i nostri valori democratici», aggiunge l'assessora comunale, Benedetta Albanese. Critico anche il capogruppo leghista in consiglio comunale Bussolin: «Personalmente non ho letto il libro e ad oggi sarei in grado di dare meri giudizi superficiali su un pensiero espresso, comunque stupido, perché nel 2023 offendere per l'orientamento sessuale non è sinonimo di intelligenza». Il consigliere Fdi Draghi invece trova «un po' vanitoso paragonarsi a Giulio Cesare, e dal momento che parla di storia classica fra i miei ricordi di liceo c'è la battaglia di Tegra dove il battaglione omosessuale tebanico sconfisse l'esercito che sembrava fino allora invincibile, quello spartano». Mentre la Cgil ribadisce «la contrarietà a ogni discriminazione» e promette «di seguire con attenzione gli esiti dell'esame disciplinare dichiarato dal ministro della Difesa e dei provvedimenti annunciati dall'Esercito». E a livello regionale il segretario dem Fossi chiede «la rimozione dall'incarico di comandante dell'Igm perché è inammissibile che un'istituzione della nostra Regione, da sempre terra dei diritti, sia guidata da chi esprime tali parole». Sulla stessa linea il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo: «Le parole razziste, sessiste, offensive e discriminatorie esternate sono vergognose e inqualificabili».

ALTRO SERVIZIO A PAG. 13

**Giani: «Essere al vertice dell'Igm richiede equilibrio e valori che non si ritrovano in queste espressioni»**

**Fossi: «Va subito rimosso, perché è inammissibile che guidi un ente all'interno della nostra regione»**





Emiliano Fossi  
Nelle foto,  
da sinistra  
Giani,  
il generale  
Vannacci,  
Nardini,  
Nardella  
e Albanese



**Chi può  
deve  
intervenire,  
non può  
restare  
nel suo ruolo**

**Merita  
Foblio,  
ha già avuto  
una giornata  
di immonda  
notorietà**